



## IL FESTIVAL DIRETTO DA MADDALENA MAYNERI

### “Cortinametraggio”, tre lavori ambientati nella Napoli dell’800

**S**ono ambientati a Napoli nell’800 tre dei corti fuori concorso del Centro Sperimentale di Cinematografia realizzati nell’ambito del laboratorio “Lab ’800” grazie alla partnership rinnovata con il Csc, nella giornata inaugurale di “Cortinametraggio”, il festival diretto da Maddalena Mayneri che si svolgerà da oggi a domenica, nel pieno rispetto delle normative anti Covid-19, completamente online per il pubblico da casa che potrà vedere i corti in concorso in streaming su “MYmovies.it”.

Dirette live giornaliere andranno in onda grazie a “MYmovies” e CanaleEuropa.tv. Si tratterà di strisce quotidiane sul web che avranno la forza di raccontare il festival e che saranno riprese dai vari canali social di “Cortinametraggio” e “MYmovies”. Il pubblico potrà interagire in diretta facendo domande in chat. “Lab ’800” è il progetto di formazione e produzione che ha visto come docente supervisor il regista Gianfranco Cabiddu. Fiore all’occhiello del Centro Sperimentale di Cinematografia, è un laboratorio teorico, pratico e finalizzato alla produzione di una serie di ambientazione storica. A partire da un percorso di ricerca e documentazione del periodo storico prescelto, attraverso la lettura e analisi di classici della letteratura ottocentesca e l’attenta visione di film di riferimento, le dieci aree didattiche della Scuola hanno lavo-

rato insieme nello sviluppo di una vera e propria produzione. Sotto la guida costante dei maestri Francesco Frigeri e Maurizio Millenotti, gli allievi sono stati impegnati in una importante e complessa ricostruzione degli ambienti e dei costumi. I registi, guidati dal maestro Daniele Luchetti, hanno avuto la rara occasione di cimentarsi con il “teatro di posa”, imparando così a dare verosimiglianza e realismo agli interni ricostruiti appositamente e confrontandosi con la direzione degli attori impegnati nel delicatissimo compito di dare vita a personaggi vissuti in altre epoche.

“Giallo paglierino” (*nella foto una scena*) di Francesco Della Ventura è ambientato nel lontano 1799 a Napoli. Mentre il sogno repubblicano finisce nel sangue, Gianni e suo fratello sono costretti loro malgrado a realizzare un ritratto per la potente e spietata Lady Hamilton, che ha usato la sua influenza sulla Corte di Napoli per far giustiziare gli ultimi giacobini, compreso loro padre. Mentre suo fratello, per la loro incolumità, preferisce non avere guai, Gianni medita vendetta. Nel cast Olmo De Martino, Nicoletta Di Bisceglie, Alessandro Pacioni.

“Il più grande” di Francesco Romano vede come ambientazione la Napoli del 1808. Giuseppe Bonaparte è re di Napoli e Teresa, promettente pittrice, deve ritrarlo nelle vesti di imperatore, incoronato come Napoleone. I due rimangono da soli in una stanza del Palazzo Reale: il re è ubriaco e visibilmente a disagio nei confronti di Te-





resa, cerca in tutti i modi di ostacolare il lavoro e di esercitare l'invidiato potere che il fratello ha su di lui sulla giovane priva di difese ma, nonostante ciò, in grado di comprenderlo meglio di lui stesso. Nel cast Ilenia Ginefra, Gianluca Zaccaria.

“La morte verde” di Marco Mazzone, Napoli 1800. Il cadavere del maestro giace a terra. Il suo assistente lo veglia, in attesa del ritorno della domestica che è andata a chiamare soccorso. I ricordi dell'assistente ricostruiscono gli ultimi momenti della vita del maestro e il proprio rapporto con il quadro che stanno dipingendo. Nel cast Lorenzo Fantastichini, Alberto Guerri, Gaetano Marsico, Miguel Milano e Cecilia Napoli.

